

# PARCHEGGIO ELEVATO AD ARTE

La supercar sale fino in salotto per farsi ammirare come un quadro. Oppure scende nel sottosuolo per garantire privacy e non rovinare l'estetica architettonica. Grazie alla tecnologia di un'azienda veronese



**G**uardala, è bellissima. Così bella che vorresti averla sempre davanti agli occhi quando sei a casa. Nel living magari, come la più preziosa delle opere d'arte. Certo, parcheggiare una supercar o una classica da museo in salotto non è facile. Intanto, bisogna vedere se lei (la moglie, non l'auto) è d'accordo. Poi bisognerebbe, per esempio, vivere in uno dei prestigiosissimi Sky garage apartments di Hamilton Scotts, a Singapore. Qui Ferrari e Lamborghini salgono in ascensore direttamente in casa e restano esposte in una stanza di cristallo, a cento metri d'altezza (foto grande). Merito del sistema di parcheggio automatizzato Multiparker 720, che trasporta gli scattanti gioiellini a uno dei 29 piani di appartamenti

dopo il riconoscimento biometrico del proprietario. A inventarlo ed esportarlo in tutto il mondo è la IdealPark, un'eccellenza italiana che ha sede ai piedi delle colline veronesi e da cinquant'anni ha fatto propria l'arte di elevare. Grazie alla partnership con la tedesca Wohr Autoparksysteme di Stoccarda, pioniera del parcheggio sovrapposto fin dall'inizio degli anni 60 con i sistemi Doga e Parklift, la IdealPark rende invisibili le supercar, nascondendole in garage sotterranei. O facendole salire nell'attico. «Sì, sono qualcosa di più di ascensori per auto», spiega Michele Stevan, 45 anni, amministratore delegato della società. «Hanno un forte impatto scenografico nel caso di ville e hotel, perché gli impianti

non si vedono e garantiscono la privacy dei proprietari». I sistemi di elevazione multipiano sono stati adottati non solo nei palazzi nel pieno centro di città come Amsterdam o Madrid, ma anche nei resort di lusso o in ville di particolare pregio architettonico, come la portoghese Casa de Rocha. Perché, appunto, le auto ci sono, ma non si vedono: basta disporre di una superficie di 5,5 per 3,5 metri e di un dislivello di 12 per custodire il proprio harem meccanico dove non è possibile, o consigliabile, accedere tramite scivolo in cemento. A proposito di supercar: dopo gli impianti dei musei di Alfa Romeo, Lamborghini, Ferrari e Dallara, la IdealPark ha realizzato anche la piattaforma rotante espositiva nello showroom Pagani.

**Paolo Sormani**



## CAMERA CON VISTA

Gli ascensori a misura di veicolo diventano protagonisti anche nel primo hotel che consentirà ai clienti di portarsi l'auto in camera (o quasi). L'idea è dell'esordiente catena alberghiera tedesca b'mine: nella struttura che dovrebbe aprire entro la fine della prossima estate a Düsseldorf (seguita nel 2020 da una a Francoforte), 26 delle 202 stanze saranno dotate di balcone, al quale il cliente potrà accedere appunto al volante. Oltre a garantire il piacere di avere la propria vettura sempre sott'occhio, il terrazzino motorizzato avrà come effetto collaterale il pregio di risolvere anche l'annoso e noioso problema del parcheggio.